

AUTODIFESA CITTADINI DA SPREMERE

# PIOVONO MULTE FIOCCANO TASSE

Vigilini che redigono verbali extra sosta, velox che riempiono le casse comunali. Mentre le quote da investire in sicurezza stradale finiscono in altre spese. Il deputato Simone Baldelli lo denuncia in un libro



**A**utovelox piazzati a tradimento, contravvenzioni per divieti di sosta elevate" a strascico" da ausiliari non legittimati a farlo. E poi, una giungla di Ztl con i loro inflessibili occhi elettronici che scattano foto-multe da 100 euro l'una, dove la segnaletica è imperscrutabile e di difficile comprensione. Le strade cittadine sono irte di trabocchetti per gli automobilisti, quotidianamente vessati da Comuni che, con il pretesto della sicurezza stradale, fanno cassa. Basti pensare che nell'ultimo bilancio di quello di Roma, relativo al 2018, sono state iscritte entrate da sanzioni per quasi 270 milioni di euro. Un'autentica manna per le finanze sempre più malandate del Campidoglio, al pari di quelle di molti altri

Municipi italiani. Tanto che le multe, con il tempo, si sono trasformate in tasse: come se fossero obiettivi di bilancio, si dichiara in anticipo quanto s'incasserà con i verbali da un anno all'altro. I retroscena di queste pratiche, con il loro corollario di battaglie parlamentari, sono bene riassunti in "Piovono multe!" di Simone Baldelli, deputato di Forza Italia e membro della Commissione Trasporti, che da anni ha sposato la causa della tutela dei diritti di automobilisti e motociclisti, trattati come bancomat dalle varie amministrazioni. Il testo apre al lettore le stanze del potere, svelando retroscena scomodi su alcune delle realtà più controverse della prassi sanzionatoria: dall'enigma sui tempi del semaforo giallo, ancora oggi lasciati all'arbitrio dell'ente proprietario

della strada (e ai "consigli tecnici" dei fornitori di dispositivi che fanno multe in automatico) alle mozioni contro il ricorso furbesco agli autovelox, passando per la battaglia sui poteri dati agli "ausiliari privati" della sosta (che una recente proposta di emendamento alla riforma del Codice punta a trasformare in pubblici ufficiali a tutti gli effetti, autorizzandoli a staccare verbali a profusione), fino all'enorme partita degli incassi delle multe. Su quest'ultimo tema, Baldelli invoca da anni l'introduzione di obblighi di massima trasparenza circa gli introiti, chiedendo sanzioni a carico dei sindaci che disattendono il vincolo di destinazione (50% dei ricavi) a favore degli interventi di manutenzione e della sicurezza stradale. Sulla questione

si sono di recente concentrate anche le attenzioni della Procura di Roma, che a settembre ha aperto un fascicolo alla ricerca di possibili irregolarità e distrazioni di fondi da parte del Campidoglio e, soprattutto, dei suoi Municipi. Nel pamphlet di Baldelli c'è anche spazio per un caso di scuola tutto romano, quello del "pasticciaccio brutto" di via Portonaccio: una telecamera sulla corsia preferenziale riaccesa a sorpresa dopo anni d'inattività, che ha mietuto oltre 400 mila vittime, equivalenti a un bottino di quasi 50 milioni di euro. Soldi che, dopo l'esito della perizia redatta dal consulente nominato dal Tribunale, Roma Capitale potrebbe vedersi costretta a risarcire.

**Riccardo Mozzati****CINQUE ANNI  
DI BATTAGLIE  
PARLAMENTARI  
IN DIFESA DEGLI  
AUTOMOBILISTI****Piovono multe!**  
Simone Baldelli  
Rubbettino editore  
cm 17x24  
pagine 94  
6,90 euro

© Riproduzione riservata

006633